

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Mercato del lavoro «Segnali di ripresa con più occupati»

Analisi. Secondo la Provincia l'andamento è positivo. Ma la raccolta dati dei diversi osservatori non coincide: c'è chi nel primo trimestre evidenzia un calo dei posti

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Una tendenza positiva, nonostante la forte frenata registrata a marzo: i flussi del mercato del lavoro nel primo trimestre inducono a un cauto ottimismo.

Discussione

In un periodo in cui sullo sfondo resta la discussione sul blocco dei licenziamenti, il cui venire meno a fine giugno per i sindacati è preoccupante, i contenuti del report pubblicato dall'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro parlano di una situazione complessivamente in miglioramento. Nonostante la pandemia sia tuttora in corso, anche se l'andamento della campagna vaccinale permette di guardare alla crisi con qualche preoccupazione in meno, il saldo tra gli avviamenti e le cessazioni dei rapporti di lavoro ha fatto segnare un consistente dato positivo (+1.898 unità), nonostante il mese di marzo abbia inciso in modo negativo su questo trend.

■ Tra le assunzioni e le cessazioni del periodo un incremento di quasi 1900 unità

Si tratta di una risultanza che contrasta con quella di cui abbiamo dato conto nei giorni scorsi, quando - ragionando sui dati messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso il portale Quadrante del lavoro - abbiamo parlato con Enzo Mesagna della Cisl di un saldo negativo di seimila unità. In quest'altro caso, come ci hanno confermato ieri in Provincia (cui fa riferimento il polo di eccellenza che elabora questa analisi), i dati sono forniti da Sistol (Sistema informativo statistico lavoro), il portale ufficiale cui gli enti fanno riferimento nel monitorare l'andamento del mercato del lavoro. Di fatto, pur afferendo entrambi questi siti a Regione Lombardia, i contenuti sono diversi e non è chiaro quale ne sia la ragione.

Inversione

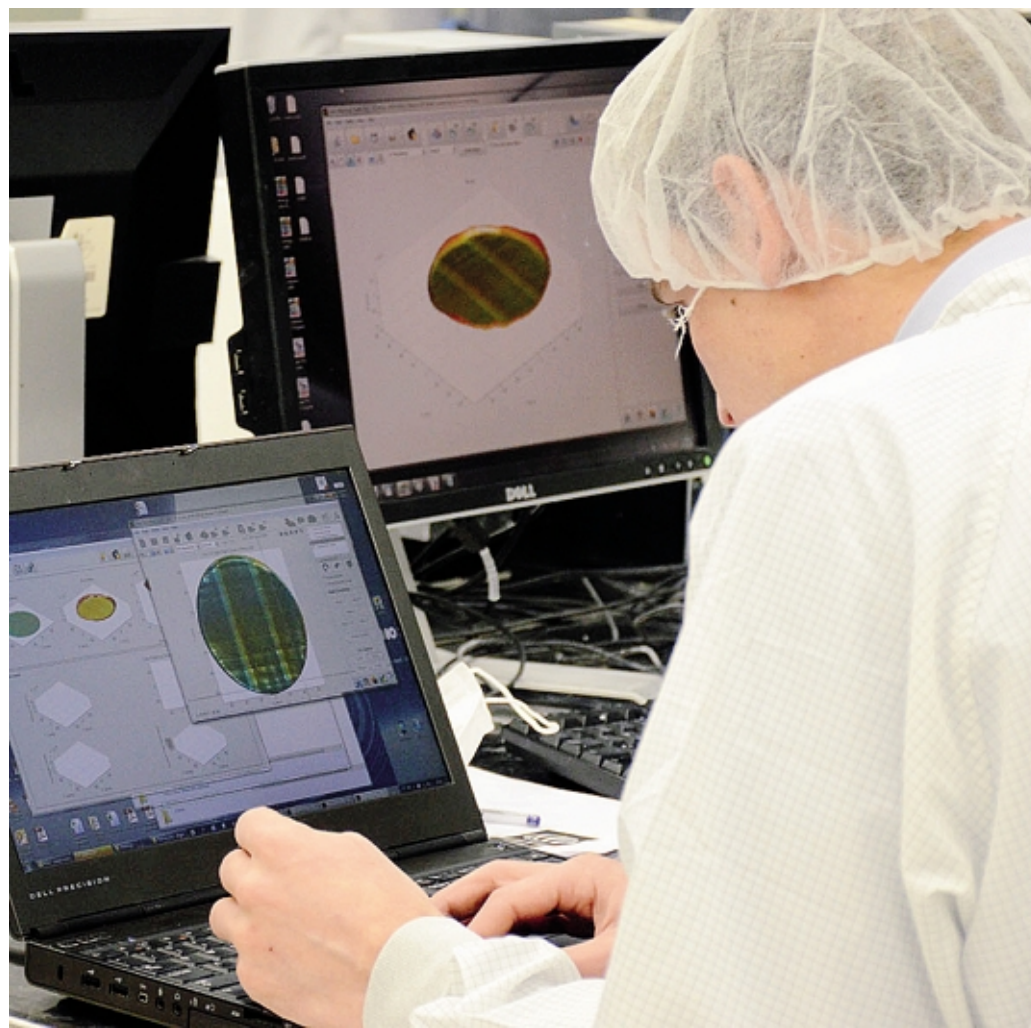
In ogni caso, in base all'elaborazione dell'Osservatorio provinciale, l'incremento di quasi 1.900 unità «evidenzia una netta inversione di tendenza in termini congiunturali rispetto al saldo registrato nell'ultimo trimestre 2020 (-265 unità) e attestandosi quasi ai livelli pre-Covid del primo trimestre 2018 (+2.187 unità) e 2019 (+1.976) - come hanno spiegato gli autori dell'indagine -. Anche il raffronto rispetto ai dati del primo trimestre 2020 è positivo, ma il saldo segnato in quel periodo

(+864 unità) è stato influenzato dalle restrizioni iniziate con il primo lockdown del marzo dell'anno scorso».

In seno a questo trend, si registrano dinamiche favorevoli sia per quanto riguarda la componente maschile (+1.113) che femminile (+785), mentre sul fronte degli avviamenti per classi d'età, spicca in senso positivo la performance dei giovani: tra i 15 e i 29 anni hanno infatti chiuso il primo trimestre a +1.065. A livello settoriale, invece, sono i comparti dell'industria (+866) e del terziario (+705) a incidere sull'avanzo positivo.

Meno positivo il quadro per quanto riguarda la tipologia contrattuale, considerato che gli indeterminati rappresentano un quarto del totale. Poco più della metà, invece, ha riguardato persone in possesso di un livello di istruzione piuttosto basso, pari alla scuola dell'obbligo, mentre solo l'11,5% ha interessato persone in possesso di laurea e formazione post laurea. «Quasi il 25% degli avviamenti per livello di skills riguarda persone in possesso di competenze generiche, anche se il dato è compensato da un considerevole 55,4% di avviamenti di persone con un buon livello di competenze manuali o intellettuali e un 20,3% di lavoratori altamente qualificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro mostra un incremento di 1898 posti

Excelsior

Le previsioni delle imprese: in aumento le assunzioni

Sulla base dell'indagine Excelsior, le imprese lecchesi hanno previsto di assumere nel secondo trimestre di quest'anno 5.350 persone, 90 in più rispetto al dato relativo al periodo precedente (+1,7%). A guidare i comparti, in questo senso, è l'industria, in cui si concentra il 56% circa delle nuove entrate programmate dalle aziende del territorio; un dato, questo, lievemente in calo rispetto a gennaio-marzo 2021 (60%). Si tratta di più di tremila nuovi contratti, di cui circa un quinto nel settore delle costruzioni. La parte restante (circa il 44%) riguarda il terziario, con poco più di 2.300 entrate nel trimestre. In questo

caso, si rileva un incremento di quasi 4 punti sul piano congiunturale. In particolare, le nuove assunzioni previste sono 770 nel commercio, 340 nel turismo e 1.210 negli altri servizi.

«Una prima lettura di questi dati evidenzia un fenomeno incontrovertibile - chiariscono gli esperti che hanno elaborato il Report -: le peculiarità del secondo trimestre avrebbero fatto presagire uno sbilanciamento a favore del terziario più evidente (esito della stagionalità) e questo aspetto dimostra in maniera inequivocabile come siano proprio questi settori quelli che fanno più fatica ad uscire dalla crisi che ha attanagliato l'econo-

mia da più di un anno a questa parte». Nel complesso, comunque, nel 40% dei casi le figure ricercate saranno di difficile reperimento, in base alle aspettative degli imprenditori, che destineranno meno di un terzo delle posizioni aperte a profili con un'età inferiore a 30 anni. Resta determinante l'esperienza pregressa (in sette assunzioni su dieci è espressamente richiesta), mentre alla componente femminile è dedicato il 20% delle assunzioni previste. Guardando alla tipologia contrattuale, invece, le assunzioni a tempo determinato costituiranno il 62%, circa il doppio dei contratti stabili. Infine, in relazione alle competenze, in meno della metà dei casi (45% circa delle entrate complessive) le imprese sono alla ricerca di personale laureato o diplomato. C. DOZ

«Com'è difficile fare impresa In Europa restiamo in coda»

La denuncia

Vittorio Tonini
(Confartigianato Lecco)
riporta i risultati
degli ultimi studi

La pubblica amministrazione deve fare la sua parte nel permettere alle aziende di crescere e intercettare la ripresa.

Ma, nell'anno della pandemia, la qualità dei servizi pub-

blici percepita dai cittadini è peggiorata tanto da far precipitare il nostro Paese all'ultimo posto in Europa. A rilevare questo trend è l'Ufficio studi di Confartigianato, che ha fotografato la situazione.

«I dati che emergono - ha commentato il segretario generale di Confartigianato Imprese Lecco, Vittorio Tonini - dicono che per l'ultima classifica annuale "Doing Business" sulla facilità di fare impresa della Ban-

ca mondiale, l'Italia occupa la 58ª posizione, dietro al Kosovo. Se guardiamo all'Ue, su 27 Paesi membri siamo 23esimi. Siamo ultimi (27esimi), in tema di burocrazia fiscale. Infine, sull'efficienza della giustizia ci collochiamo 122esimi, tra Kiribati e Gaza. E il trend è peggiorato nell'ultimo anno. L'Eurobarometro ci dice che a marzo di quest'anno solo il 22% degli italiani considera "abbastanza" o "molto" buona la qualità dei servizi



Vittorio Tonini

pubblici, contro il 25% dell'agosto 2020 e il 30% di novembre 2019. Una perdita di 8 punti rispetto a prima del Covid».

Critico anche il presidente dell'associazione di via Galilei, Daniele Riva.

«Sono anni che le nostre imprese, per voce di Confartigianato, denunciano un mal funzionamento della pubblica amministrazione tutta. Più e più volte in svariate occasioni mi sono ritrovato a dover parlare del blocco imposto alle Pmi da una burocrazia lenta e farraginoso. Se solo trovassimo di fronte a noi una strada con meno ostacoli, le nostre imprese volerebbero. Invece siamo schiacciati da pratiche su pratiche, cavilli su cavilli».

Nei mesi scorsi la situazione è cambiata, ma non in meglio. «L'avanti e indietro dagli uffici, in tempo di pandemia si è trasformato in un attaccamento perenne al telefono e alle mail a cui gli imprenditori ricevono risposte troppo tardive. Le imprese hanno bisogno di apparati snelli, veloci ed efficienti per essere competitive. Mi auguro - ha concluso il presidente Daniele Riva - che quanto dichiarato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza a proposito del cambiamento che si intende apportare tramite le riforme della pubblica amministrazione e della giustizia civile, nonché gli interventi per favorire la concorrenza trovino presto applicazione concreta». C. DOZ

Progetti e laboratori per l'innovazione

Le aziende di Lecco scoprono Bergamo

Confindustria. Incontro tra le due territoriali per approfondire i temi legati alla tecnologia
Lorenzo Riva: «È uno scambio di conoscenze fondamentale per restare competitivi sui mercati»

LECCO

Le aziende leccesi alla scoperta dell'ecosistema innovativo di Bergamo. È un percorso di fusione che prevede non soltanto il lavoro su statuti e riorganizzazione, ma anche sulla conoscenza reciproca tra le territoriali di Confindustria di Lecco e Sondrio e di Bergamo anche sotto il profilo delle iniziative e delle opportunità che i rispettivi territori hanno saputo mettere in campo e valorizzare nell'ambito della ricerca e del supporto alle imprese in termini di innovazione.

Riferimento

Se l'evento che a marzo aveva visto protagonista il Lecchese ha riguardato il Politecnico, ieri l'attenzione delle associate di Confindustria è stata tutta rivolta alle realtà bergamasche che rappresentano il riferimento in questo senso, con competenze che potranno a maggior ragione essere "sfruttate" anche dalle imprese del nostro territorio.

«Stiamo conducendo un percorso finalizzato ad allargare la conoscenza di realtà e iniziative delle due associazioni che si accingono a fondersi - ha esordito il presidente di Confindustria Bergamo, Stefano Scaglia -. È una parte

importante di questo progetto, perché permette di approfondire strumenti e iniziative a disposizione delle aziende. Auspicio che si possa presto tornare a incontri in presenza, iniziando dai laboratori di Lecco, dove è già stato un gruppo di nostri meccatronici, che hanno visto cose molto interessanti e stanno iniziando a impostare alcune attività».

Dal canto suo, Lorenzo Riva, alla guida di Confindustria Lecco e Sondrio, conosce già le potenzialità orobiche sul fronte formativo, considerato il fatto che, come ha ricordato ieri, ha studiato proprio a Bergamo. «Questo scambio è fondamentale in un passaggio storico come quello che stiamo vivendo, in cui le nostre due associazioni stanno lavorando per unirsi e diventare una realtà ancora più grande. È determinante, infatti, il sostegno alle nostre aziende perché possano continuare ad essere innovative e competitive nel mondo e l'aspetto tecnologico fa la differenza».

Delega

A introdurre l'ecosistema innovativo orobico è stato il vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega all'innovazione, Giulio Guadalupi, partito dalla tracciatura eco-



Il PoliHub è ospitato nell'ex reparto maternità del campus

nomica del territorio effettuata nel 2017, in cui si parlava di una componente di manufacturing al 31%, attività professionali al 60% circa e una crescita importante del turismo.

«Abbiamo una tipologia di manifattura che è caratterizzata da un livello di tecnologia

medio (70%). Il 63% dei laboratori è impegnato in questo ambito. Siamo poi un'area votata all'export: i segnali 2021 sono forse migliori di quelli riportati nello studio effettuato all'inizio di quest'anno e potremmo probabilmente tornare a dati pre-pandemici nel



Lorenzo Riva, Lecco



Stefano Scaglia, Bergamo

2022».

Quindi, i riflettori si sono posati su singole realtà quali il Laboratorio Smile; il Consorzio per la meccatronica Intelimech, l'Università di Bergamo, Bergamo Sviluppo e Kilmetro Rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il PoliHub L'incubatore per sviluppare le startup

Lo scorso marzo, l'incontro tra imprese di Confindustria e mondo della ricerca aveva riguardato a 360 gradi il tessuto lecchese.

Con l'evento online "Dal mondo della ricerca alle imprese. Laboratori, progetti, opportunità", la territoriale di Lecco e Sondrio e il Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano avevano infatti offerto alle aziende una panoramica sulle novità presenti nel Campus e più in generale su tutte le caratteristiche che in via Previati possono essere di potenziale interesse per le imprese associate.

Nell'occasione, dunque, era stato proposto un affondo su tutti i nuovi contenuti dell'ex padiglione maternità, che offre una serie di laboratori altamente innovativi e il PoliHub, l'incubatore dell'ateneo, luogo ideale per valorizzare idee innovative e sviluppare start up, che ha già iniziato ad operare con le prime due aziende incubate. Il PoliHub consentirà di diffondere la cultura dell'innovazione, anche tra le imprese di minori dimensioni.

Come aveva evidenziato il presidente Lorenzo Riva, infatti, «la crescita dei laboratori inseriti nel Campus lecchese rappresenta una risorsa importante per le nostre imprese, che dialogano con il sistema della ricerca nella logica dello scambio e di un rapporto proficuo per tutti i soggetti coinvolti».

C. Doz.

Acciaio: il mercato cambia La qualità fa la differenza

Mercato

I volumi sono destinati a calare nel tempo
E la domanda si concentra su prodotti sofisticati

Le costruzioni, l'automotive e la produzione di macchine utensili: sono settori coinvolti in una fase di trasformazione, che produrrà effetti su tutta la filiera, oltre che sui prodotti.

I riflessi si avranno anche sui

fornitori e, di conseguenza, sulla siderurgia. Se ne è discusso in occasione dell'ultimo webinar Siderweb, incentrato sul tema "Metamorfosi d'acciaio", aperto dal responsabile dell'ufficio studi Stefano Ferrari.

«La scelta di andare sempre più verso le ristrutturazioni e meno sul "nuovo" nelle costruzioni e l'elettrificazione degli autoveicoli - ha chiarito - potrebbero portare a una riduzione del consumo di acciaio di questi

comparti in termini di tonnellaggio, anche se probabilmente si utilizzeranno acciai più sofisticati. Diversa la situazione del settore delle macchine utensili e dei robot industriali, la cui massiccia diffusione potrebbe portare con sé una maggior domanda di prodotti siderurgici».

L'edilizia resta comunque il comparto con le prospettive più rosee, considerato che lo stesso Pnrr destina alle costruzioni il 32,6% delle risorse anche nel-



Stefano Ferrari, Siderweb

l'ottica del Green deal europeo di ridurre l'impronta ecologica dell'edilizia, raddoppiando il numero di ristrutturazioni entro il 2026 e riqualificando energeticamente gli edifici.

«In edilizia si possono fare molti passi avanti - ha dichiarato il direttore generale di Ance, Massimiliano Musmeci - per semplificare e agevolare il recupero e riutilizzo dei rifiuti da demolizione, ma c'è bisogno di un quadro normativo chiaro e semplice, che l'Ance sta chiedendo da tempo. Va affrontata al più presto anche l'emergenza caromateriali, che sta mettendo in grande difficoltà le imprese».

Gli impatti della transizione si sentiranno anche sul settore dell'automotive, considerato il

fatto che in Europa si ipotizza che la quota di veicoli diesel o benzina venduti scenda al 36% nel 2025 e sotto il 5% nel 2035, quando oggi è al 79%.

Rispetto alle attese, che parlavano di una crescita esponenziale delle motorizzazioni elettriche nel 2030, secondo Marco Rollero, vicepresidente del Gruppo Componenti Anfia, «si anticiperà il raggiungimento del 30% dell'elettrico, ma questa quota sarà su un mercato a crescita ridotta, in virtù delle nuove modalità di mobilità condivisa».

Venendo infine alle macchine utensili, le prospettive appaiono positive sia per il 2021, sia per gli anni successivi, dove la domanda di innovazione trainerà il settore. C. Doz.

Sindacato degli edicolanti Cavolina resta presidente

Assemblea

Le assise dello Snag Lecco hanno provveduto a rinnovare il consiglio per i prossimi cinque anni

Sarà ancora Filippo Cavolina, titolare dell'edicola ubicata al piano terra dell'ospedale Manzoni, a guidare la categoria.

È l'esito del voto nell'ambito dell'assemblea dello Snag di



Filippo Cavolina, presidente

Confcommercio Lecco, che ha visto il presidente uscente confermato nel ruolo fino al 2026.

Accanto a lui, nel consiglio direttivo, lavoreranno Michele Preda (Lecco), Eugenio Milani (Lecco), Gigi Besana (Olginate), Matteo Corno (Lecco), Enrico Merlino (Lecco), Alberto Galli (Lecco), Francesca Vasena (Valmadrera). Si è deciso inoltre di invitare in modo permanente ad ogni direttivo Valentina Iarusso (Mandello) e Roberto Cupidi (Canzo). È stato ricordato Pierluigi Ruffinoni, edicolante di Barzio e componente del direttivo, scomparso l'anno scorso. C. Doz.

Il passaporto digitale Sportello Confartigianato

Opportunità

L'associazione di via Galilei è stata accreditata al rilascio del certificato informatico

Le competenze in ambito Ict vengono certificate anche da Confartigianato Lecco.

È un passaggio compiuto grazie all'ente accreditato Elfi (Ente Lombardo per la formazione di impresa), che ha permesso al-

l'associazione di diventare un Ei-Center autorizzato.

«Lo scopo - hanno spiegato in via Galilei - è quello di dare a tutti la possibilità di accedere alla "cultura digitale", ovvero a un corretto approccio alle nuove tecnologie e internet, sviluppando le I-Competence, le capacità di saper utilizzare con consapevolezza e spirito critico queste risorse, indispensabili supporto per la crescita».

In particolare, è possibile ot-

tenere la certificazione Eipass (European informatics passport), che attesta il possesso delle competenze informatiche, così come descritte negli standard internazionali.

«Il passaporto informatico Eipass permette di ottenere crediti formativi per la scuola e l'università, di usufruire del riconoscimento di punteggi in graduatorie e bandi di concorso - spiega Matilde Petracca, direttore della sede lecchese di Elfi -. È inoltre un titolo valido per l'aggiornamento professionale del personale scolastico, oltre a poter essere un credito per l'aggiornamento obbligatorio dei professionisti». C. Doz.

«Grande evento» Si svela il progetto del Supersalone

La presentazione. Nell'inedito format di settembre sei giorni aperti al pubblico, pezzi esposti in vendita. Tanto digitale, limitato l'arrivo di buyer extraeuropei

MARIA GRAZIA GISPI

Pare non si potesse aspettare oltre. Due anni senza Salone del mobile di Milano sono tanti, troppi. In attesa della confermata sessantesima edizione in aprile 2022 del Salone nel suo formato "classico", in settembre, dal 5 al 10, nasce a Fiera Milano Rho il Supersalone, nome inedito e ambizioso in risposta a chi aveva accennato a un micro salone di transizione.

Curatore l'architetto Stefano Boeri che, ieri mattina alla Triennale di Milano, ha illustrato quella che sarà una mostra dei prodotti di design dell'industria del mobile italiana e non solo.

L'esempio della Biennale

Ha lanciato il cuore oltre l'ostacolo portando ad esempio l'esperienza della Biennale di architettura di Venezia, ora in corso «ho visto le persone in fila per entrare e tanti giovani», pensando a Milano e la sua rinascita «il Supersalone sarà uno dei primi grandi eventi nel mondo».

Sei giorni di apertura al pubblico, con incontri riservati tra aziende e buyer ma soprattutto rivolto ai clienti finali tanto che, oltre a vedere, toccare e fare esperienza degli oggetti, sarà possibile acquistarli direttamente, ma solo online.

È in fase di definizione anche la dimensione virtuale del Salone: la nuova piattaforma web sarà inaugurata il 30 giugno, ospiterà prodotti delle aziende, col-

lezioni, campionari e pubblicherà le novità tutto l'anno.

Il Supersalone sarà solo a Rho Fiera, ma in concomitanza e in stretta correlazione è prevista una rassegna culturale in Triennale a Milano, oltre al ruolo da comprimari che conservano i luoghi della Milano del design.

Molto resta solo abbozzato nel disegno di un evento inventato in corsa e in modo sperimentale per realizzare un unicum.

La proposta immaginata negli spazi di Rho Fiera è infatti versatile, flessibile, in grado di accogliere le esigenze delle imprese che esporranno senza chiamarle a un impegno eccessivo. Il coinvolgimento delle aziende del mobile avverrà in un incontro riservato a loro il 3 giugno: saranno illustrati tutti gli

■ **Il 3 giugno l'incontro più atteso con le aziende dell'arredo**

■ **Allestimento modulare. Coniugherà flessibilità e costi contenuti**

elementi tecnici utili, le dimensioni e i costi a carico degli espositori.

Lavoro corale

È quindi un (bellissimo) compromesso senza averne l'aria il Supersalone che ha visto il lavoro corale di un giovane team di co-progettisti: Andrea Caputo, Maria Cristina Didero, Anniina Koivu, Lukas Wegwerth e Marco Ferrari ed Elisa Pasqual di Studio Folder con Giorgio Donà.

Immaginazione e creatività hanno cercato un punto di equilibrio tra le esigenze di una parte del settore del mobile che non vuole o non può attendere oltre, le aspettative di una Milano avocazione internazionale e la preoccupazione delle imprese circa un ritorno certo per gli investimenti. Quelli richiesti abitualmente dal Salone sono ingenti, si preparano intere architetture, prototipi e novità che devono intercettare i buyer e a settembre le presenze da Usa e Far East saranno poche. Sarà tutto in streaming, hanno assicurato i curatori, ma appunto l'esperienza fisica dell'evento per i grandi interlocutori delle imprese italiane sarà rimandata, si auspica, ad aprile 2022.

Il pubblico, italiano, forse europeo, che popolerà il Supersalone potrà muoversi lungo le grandi pareti allestite con gli oggetti di design negli spazi dei diversi padiglioni. Una galleria di proposte che si susseguono in



Stefano Boeri, curatore del Supersalone, in programma dal 5 al 10 settembre

verticale interrotte da passaggi, zone verdi o spazi per gli operatori delle imprese. Un progetto modulare, totalmente riutilizzabile, così che ogni brand possa interpretare la superficie verticale per adattarla al proprio elemento in esposizione.

Il pubblico potrà acquistare alcuni dei pezzi esposti: un QR Code accanto all'oggetto aprirà la pagina web dedicata con dettagli, informazioni, storia, prezzo e opzione di acquisto.

Proprio l'apertura e l'orientamento al pubblico è la novità più profonda che segna la diversa identità del Supersalone rispetto al Salone del Mobile. Non è solo un cambio di passo culturale, ma un anticipo di come sia in crescita per i grandi brand del design l'interesse a farsi riconoscere dai clienti finali e a costruire un nuovo dialogo diretto anche con loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le istituzioni

Mattarella all'inaugurazione I messaggi di Sala e Fontana

Le istituzioni hanno fatto sentire tutto il loro peso a favore del Supersalone del mobile a settembre. All'apertura della presentazione alla stampa è stato ancora il sindaco di Milano Beppe Sala a ribadire la sua convinzione: «è importante dire ora a tutto il mondo che noi non abbiamo perso le nostre qualità tra cui la creatività, l'artigianalità, il design, che sono una cifra fondamentale di Milano».

Già si era esposto con un video in cui perorava la necessità che un grande evento come il Salone ripartisse e facesse da volano per tutta la macchina fieristica della città, tanto che anche il presidente

della Repubblica Sergio Mattarella aveva fatto sapere che sarebbe stato presente all'inaugurazione. Anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha mandato un videosaluto: «Sono felice che, seppure in maniera inusuale, il Salone possa avere spazio anche in questo anno difficile ma sicuramente di rinascita, per la nostra Regione, per il Paese intero: l'arredamento e il design sono un comparto irrinunciabile. Mi preme sottolineare il valore della filiera in cui il design è l'incontro tra industria ed eventi come questo». Dello stesso tenore anche il messaggio del ministro degli Affari esteri Luigi Di Maio.

«Una formula nuova Esperienza fisica e potenzialità online»

«Da 60 anni il Salone del mobile di Milano è la casa comune delle aziende del mobile» ha spiegato ieri Maria Porro, presidente di Assarredo, forte dell'esperienza dell'impresa di famiglia dove è direttore marketing. La Porro, storica azienda di arredo a Montesolaro, partecipa da sempre all'evento milanese e nel 2019, ultima edizione del Sa-

lone prima dell'emergenza sanitaria, era presente con una grande architettura contemporanea progettata da Piero Lissoni.

«Un momento corale in cui si racconta al mondo la propria ricerca e unicità, il Salone rappresenta un settore interno e include espositori italiani e internazionali. Attrae interlocutori da

tutto il mondo, si tratta di un momento aperto con una storicità importante in cui le aziende sono protagoniste».

Dall'ultima edizione del Salone molto è cambiato, un anno e mezzo di lavoro stravolto che ha richiesto, da parte delle aziende, molti ripensamenti su come cercare e mantenere il contatto con i clienti e nuove modalità di presentazione dei prodotti. «Proprio per questo - continua Maria Porro - le aziende hanno esposto le loro difficoltà oggettive, organizzative a partecipare a un evento così come lo abbiamo sempre conosciuto e in questo momento è difficile prevedere quale potrà essere l'andamento dell'affluenza dei visitatori». Come le aziende hanno ricerca-

to nuovi canali, anche il Salone ha cercato una soluzione diversa e ha ripensato se stesso per rispondere a esigenze differenti. «Il Supersalone sarà un evento BtoB, come sempre, ma quest'anno sarà sempre aperto anche ai privati, questa è la grande novità, e sarà anche un evento BtoC grazie alla nuova piattaforma digitale».

Si vuole far confluire l'esperienza fisica dei prodotti con le nuove modalità di acquisto online. «Una sedia va provata e l'arredo va visto in un contesto, questo è imprescindibile - conclude Maria Porro - ma la dimensione digitale è in grado di magnificare questa qualità e di creare contatti commerciali ed esperienze di acquisto differenti».



Maria Porro, presidente di Assarredo

FATEVI CONOSCERE ANCHE

Oltre confine

CORRIERE DEL TICINO

CONTATTATECI PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ IN CANTON TICINO

SPM
SESAAB SERVIZI S.R.L.

23100 SONDRIO
Via Sauro, 13
Tel. 0342/200.380
Fax 0342/573.063

23900 LECCO
Via Roma, 6 (2° piano)
Tel. 0341/599.064

22100 COMO
Via Giovanni de Simoni, 6
Tel. 031/582.211
Fax 031/526.450

24121 BERGAMO
Viale Papa Giovanni XXIII, 124
Tel. 035/358.888
Fax 035/358.753

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CORRIERE DEL TICINO PLUS

Università

Il senato accademico

Gli appelli d'esame a giugno
Studenti di nuovo in presenza

Esami e appelli di laurea tornano finalmente in presenza. Lo ha stabilito il Senato accademico del Politecnico di Milano. Gli esami nelle sessioni di giugno-luglio e di settembre si svolgeranno dunque con gli studenti fisicamente al Campus di via Previati.

Per i soli appelli di giugno e luglio, gli studenti internazionali o in mobilità all'estero potranno chiedere una valutazione a distanza. Per gli appelli di settembre, sarà richiesta la presenza agli esami, ritornando alla modalità pre-pandemia.

Gli appelli di laurea a partire da luglio saranno in presenza, con la possibilità di accogliere fino a tre invitati. Verrà consentito svolgere l'esame a distanza agli studenti che si trovano all'estero o che non hanno la possibilità di presentarsi. Al fine di dare supporto agli

studenti fuori sede, inoltre, l'ateneo sta avviando una misura straordinaria di supporto economico per il parziale ristoro delle spese di viaggio o di alloggio sostenute per le trasferte per gli esami delle sessioni di giugno-luglio. C. DOZ.

Tecnologia e medicina Gli studenti del master e il ritorno in aula

Il supercorso. Gli allievi del Rehab Tech sono 62, con il 60% di donne. È stato raggiunto l'obiettivo di avere una presenza multidisciplinare

CHRISTIAN DOZIO

Dopo mesi in cui il corso si è svolto solo online, in questi giorni il Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano ha potuto ospitare un modulo formativo in presenza del Master RehabTech, dedicato alle tecnologie per l'innovazione nella medicina riabilitativa e per l'assistenza.

Dall'autunno

Avviata a ottobre con la partecipazione di 62 studenti, l'iniziativa sarebbe dovuta approdare fisicamente al campus di via Previati a febbraio, ma la pandemia ha imposto un ulteriore slittamento.

La classe è composta per il 60% da donne e ha permesso di raggiungere l'obiettivo relativo a una composizione altamente interdisciplinare, come spiegato nella relazione intermedia curata dai responsabili scientifici **Alessandra Pedrocchi**, **Maria Chiara Carrozza** (da poco più di un mese nominata

alla presidenza del Cnr) e **Franco Molteni**. Ci sono circa il 30% di ingegneri, il 21% di medici e il 26% di professionisti sanitari della riabilitazione, oltre a qualche infermiere, economista e persone con profili commerciali in aziende del settore. I laureati di I livello sono il 30%, un altro 30% sono laureati magistrali e il 36% stanno conseguendo o hanno già un titolo di studio superiore (dottorato di ricerca o scuola di specialità).

Le istituzioni che collaborano al master hanno portato una quota rilevante di iscrizioni (circa il 40%), più del 50% sono iscrizioni singole di professionisti raggiunti attraverso la comunicazione e che hanno visto nella proposta culturale un'opportunità di crescita professionale.

La rete

«La rete dei docenti coinvolti è un asset essenziale che dovremo curare in modo speciale nei

La scheda

Sono numerosi
gli enti coinvolti

Il primo Master di I e II livello in "RehabTech: Tecnologie per l'innovazione in medicina riabilitativa e per l'assistenza - Dall'innovazione tecnologica alla traslazione clinica, alla ricerca e al management sanitario" è promosso dal Polo di Lecco del Politecnico di Milano.

Collaborano al supercorso l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna, la Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, l'Ospedale Valduce - Centro di riabilitazione Villa Beretta e Ircs Eugenio Medea - Associazione La Nostra Famiglia.

prossimi mesi - hanno spiegato - e che riteniamo che sia una risorsa importante. RehabTech è il primo master interdisciplinare nelle tecnologie nel settore della Riabilitazione in Italia. Per la prima volta, in un contesto formativo strutturato, si è costruito un parterre di docenti provenienti da istituzioni italiane e internazionali prestigiose. Per ora sono stati coinvolti 60 docenti di 8 università italiane, 2 università internazionali, 7 centri clinici di riferimento italiani, 1 centro clinico internazionale e 3 istituti di ricerca italiani, tra cui il Centro Protesi di Inail che sta sviluppando attività di ricerca in collaborazione con il Campus di Lecco».

Analizzati anche i legami con il territorio e il tessuto industriale, con UniverLecco a guidare i soggetti che hanno supportato fin dal principio il Master e collaborazioni che si stanno consolidando con l'Asst di Lecco e diverse aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si torna in aula. Gli allievi del master in riabilitazione hanno ripreso a frequentare le lezioni in presenza. Anche la sessione d'esame di giugno-luglio si terrà in presenza

FOTO MENEGAZZO



Il Master RehabTech sulle tecnologie per l'innovazione in medicina

Un sostegno alle nuove aziende Avviato un accordo con Bari

Innovazione

Sigla la convenzione tra Polimi e il Politecnico pugliese sulle startup

Una convenzione tra Polihub, Politecnico di Milano e Politecnico di Bari per sostenere processi di sviluppo economico e sociale sul territorio nazionale attraverso il sostegno alla creazione di nuove imprese tecnologiche.

I rispettivi vertici (il presidente dell'Innovation park & startup accelerator del Polimi **Andrea Sianesi** e i rettori **Ferruccio Resta** e **Francesco Cupertino**) hanno messo nero su bianco l'impegno a sviluppare forme di collaborazione nell'ambito della "Terza missione universitaria", favorendo la creazione di startup



Convenzione tra Polihub, Politecnico di Milano e Politecnico di Bari

capaci di innescare processi di innovazione nei territori.

Un risultato che si conta di ottenere attraverso la promozione di iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca e della creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e fornendo supporto alle attività di prototipazione, sviluppo del modello di business, validazione di

mercato e ricerca di finanziamenti. «Contribuire alla creazione di un'infrastruttura nazionale dell'innovazione che valorizzi la collaborazione tra atenei e crei nodi di sviluppo a livello nazionale è fondamentale - commenta Resta -. Così il Politecnico di Milano e il Politecnico di Bari mettono a fattor comune competenze e approcci alla creazione d'impre-

sa che traggono valore dal rapporto con il territorio e dalla spinta generata da nuove idee nate nel contesto della ricerca. Tali iniziative potranno trarre vantaggio dall'esperienza pluriennale del nostro incubatore PoliHub».

Dal canto suo, il presidente di Polihub, da qualche mese pienamente operativo anche nella sede di Lecco, aggiunge che «la mission di PoliHub è quella di accompagnare la nascita di startup deep tech che generino valore per la società e l'economia verso un modello di progresso sostenibile, grazie a scienza e tecnologia e facendo leva sull'ecosistema del Politecnico di Milano. Per questo siamo orgogliosi di poter collaborare con il Politecnico di Milano e il Politecnico di Bari allo sviluppo di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico. Questa alleanza - conclude Andrea Sianesi - rappresenta un valore per il territorio e un arricchimento per il nostro ecosistema dell'innovazione in termini di competenze, sinergie e know-how». C. DOZ.

L'industria dell'acciaio Come crescere in Cina

Webinar

La sfida del colosso asiatico alla nostra siderurgia. Strumenti e strategie per restare competitivi

Riorientamento delle strategie commerciali, digitalizzazione e sostenibilità ambientale: saranno questi gli elementi ai quali dovranno orientarsi le imprese italiane, comprese quelle della filiera siderurgica, che vogliono incrementare o avviare rapporti commerciali con la Cina.

A evidenziarlo, in occasione del webinar organizzato da Siderweb sul tema "Geopolitica e mercati: il mondo tra Brexit, Biden e Xi", è stato **Giuliano Noci**, prorettore del polo territoriale cinese del Politecnico di Milano.

Il contributo del docente, referente per il colosso asiatico ormai da una decina d'anni per l'ateneo, si è concentrato sulle

prospettive per le imprese in un mondo globalizzato destinato, nonostante questo particolare periodo storico - fatto di pandemia, nazionalismi e chiusura dei confini - ad esserlo sempre di più.

«Le grandi crisi del passato hanno sempre rappresentato spinte verso la globalizzazione e la fase attuale, al di là delle interpretazioni di parte, deve spingere nella stessa direzione - ha evidenziato Noci -, soprattutto perché Cina e Asia sono motori indispensabili per la crescita dell'economia complessiva. A loro si deve il 17% della crescita totale del Pil, che proprio la Cina rappresenta il primo mercato al mondo per tante categorie merceologiche, e che ha fatto registrare un incremento del 175% nelle importazioni di beni di lusso, oltre alla crescita esponenziale del mercato automotive».

Grande attenzione, ha poi ricordato Giuliano Noci, si dovrà

I riconoscimenti

Consegnati i "Girls@Polimi" Premiate tredici studentesse



Sono tredici le nuove vincitrici delle borse di studio Girls@Polimi, nate per sostenere le studentesse che hanno scelto di iscriversi ai corsi di laurea di Ingegneria che ancora oggi mostrano una bassa presenza di donne immatricolate, inferiore

al 35%. Grazie alle donazioni di Boston Consulting Group, Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Innovation Center, Snam e di un donatore privato, il Politecnico di Milano ha potuto premiare ben tredici studentesse, dopo le due studentesse (una era di

Lecco), premiate nella prima edizione, l'anno scorso. La premiazione delle ragazze è avvenuta all'interno del palinsesto eventi di "Stem in the city", l'iniziativa del Comune di Milano che si rivolge alle studentesse per invogliarle a

dedicarsi agli studi Stem. Girls@polimi è una delle azioni concrete messe in atto dall'ateneo all'interno del programma strategico Pari Opportunità Politecniche, per favorire l'inclusione e le pari opportunità di genere. C. Doz.

Bacheca

GLI OPEN DAY DELLE MAGISTRALI

Hanno preso il via ieri e si concluderanno domani gli Open Days dei corsi di laurea magistrale del Politecnico di Milano. Nell'arco di questi tre giorni, gli studenti che hanno completato il loro percorso di laurea triennale potranno conoscere l'offerta specialistica dell'ateneo. Dopo la presentazione approfondita dei corsi Polimi e delle relative modalità di accesso in lingua italiana - ieri -, oggi ci sarà spazio per l'illustrazione degli stessi contenuti ma in lingua inglese.

Anche domani tutte le presentazioni saranno tenute in inglese, ad eccezione di quella della Scuola di Specializzazione, che al momento prevede un percorso interamente in lingua italiana. I riflettori si accenderanno dunque sui percorsi di Architettura, Design e Ingegneria, con approfondimento dei possibili percorsi all'interno dell'offerta formativa nei diversi ambiti di studio. Nella presentazione delle ingegnerie verrà anche introdotto il progetto pilota del "Mur" per la formazione di competenze in green technologies e smart infrastructures. Spazio anche alle Alte Scuole di formazione Asp e Asa.

MULTINAZIONALI E LAVORO

Amazon, Barilla, Unilever, Henkel: sono alcune delle aziende che parteciperanno al prossimo evento organizzato dal Career Service del Politecnico di Milano. Al centro dell'attenzione saranno le nuove competenze legate alla logistica, che sta subendo a sua volta il forte impatto dell'innovazione tecnologica con processi sempre più legati all'applicazione dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione. Lunedì 31, dalle 15 alle 17.50, i referenti aziendali di diversi importanti realtà si metteranno a disposizione dei partecipanti (l'iniziativa è rivolta ai corsi di laurea in Ingegneria della Produzione Industriale, Gestionale, Meccanica, Informatica e dell'Automazione) per raccontare la loro carriera professionale, i cambiamenti a cui stanno assistendo nel settore e le nuove skills multidisciplinari utili per affrontare la logistica 4.0.

Borsa di studio "Riva" Valeria è la migliore

Il merito. Il riconoscimento in memoria di Samuele. La studentessa ha frequentato il primo anno di "Civile"

È Valeria Monfrini la matricola del Politecnico di Milano che ha meritato, con i crediti acquisiti e la media dei voti ottenuti durante questi primi mesi al Polo di Lecco, la borsa di studio "Samuele Riva".

Momenti

Si tratta del premio dedicato alla memoria dello studente di Ingegneria civile ambientale venuto a mancare nel novembre 2018 a causa di una grave malattia, durante la quale aveva comunque sempre portato avanti con impegno gli studi, anche nei momenti più difficili. Per onorare la passione e la dedizione di Samuele per l'università, la famiglia nei mesi successivi ha deciso di istituire una borsa di studio giunta quest'anno alla terza edizione, rivolta agli studenti di Ingegneria civile e ambientale e Ingegneria civile per la mitigazione del rischio.

Ad aggiudicarsela, dunque, è stata la studentessa del primo anno di Ingegneria civile per la mitigazione del rischio. «Un sincero ringraziamento alla famiglia di Samuele Riva per la generosità e l'altruismo che ha saputo dimostrare, nonostante il grave lutto che ha



Consegnata la borsa di studio in memoria di Samuele Riva

subito - ha commentato Valeria -. La borsa di studio rappresenta per me un incentivo per dedicarmi con maggiore dedizione e passione allo studio nel polo territoriale di Lecco».

Soddisfazioni

La giovane ha ricevuto anche i complimenti della famiglia di Samuele. «Ci congratuliamo con Valeria per il risultato ottenuto - hanno fatto sapere i familiari - e le auguriamo che la sua carriera accademica sia ricca di esperienze positive e di soddisfazioni, come questa. Per noi è sempre emozionante sapere che il ricordo di Samuele è così prestigioso, in un

ambito altrettanto autorevole. A tal riguardo ringraziamo il Polo di Lecco del Politecnico di Milano per l'iniziativa e per le opportunità che offre ai propri studenti».

Anche il prorettore, **Manuela Grecchi**, è intervenuta con un commento. «Le borse di studio racchiudono spesso una vena di malinconia perché riconducono i nostri pensieri a tristi eventi. Allo stesso tempo però rappresentano uno sprono per il prosieguo del percorso accademico dei nostri studenti. Ringrazio la famiglia Riva per avere scelto di sostenere tale iniziativa che ci sta davvero a cuore». C. Doz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al campus di via Previati tornano gli studenti



Giuliano Noci, pro rettore per l'area cinese

porre anche a un altro aspetto di grande rilevanza relativo alla Cina, perché «in quel grande Paese si punta sempre più sulla qualità piuttosto che sulla quantità, puntando su innovazione, valore aggiunto, dual circulation policy e crescita della domanda interna».

Noci, dopo aver ricordato che «riflessi per l'industria pesante

e per quella dell'acciaio si potranno avere dalla doppia strategia cinese su Europa e Africa per garantire sbocchi alle aziende di Stato», ha evidenziato che «ci sono elementi per cui si può guardare al prossimo futuro con ottimismo, ma serve la capacità di mettere in atto una strategia che guardi alla trasformazione digitale». C. Doz.



Il centro sportivo rimesso a nuovo

Giuriati. Gli investimenti del Politecnico di Milano non riguardano solo aule, uffici e laboratori. A Milano è stato inaugurato nei giorni scorsi (alla presenza anche del delegato del rettore per lo sport d'ateneo, il docente del Polo di Lecco **Francesco Calvetti**) il nuovo Giuriati Sports Center, sottoposto dall'ateneo a un accurato restyling. Il Polimi - che detiene lo storico centro in concessione dal 2008 - ha investito

6,5 milioni di euro per riqualificarlo e renderlo una struttura sportiva all'avanguardia, all'insegna dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità energetica.

La struttura sorge su una superficie di 36 mila mq e al suo interno si possono praticare 12 discipline sportive: dal padel al calcio a 5, dal calisthenics al basket, fino all'atletica leggera.

C. Doz.

Contratti di lavoro

Pmi della meccanica, arriva
un aumento di 104 euro —p.19

Nuovo contratto nelle Pmi della meccanica: arrivano 104 euro in più di stipendio

**Per chi fa lavoro agile
diritto a disconnessione
al di fuori dell'orario e
parità di salario con chi
lavora in presenza**

Lavoro

**L'accordo riguarda 420mila
lavoratori delle imprese
associate a Unionmeccanica**

**L'intesa prevede anche
200 euro annui
per i flexible benefit**

Cristina Casadel

Nelle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro (si veda il Sole24Ore del 21 maggio) spunta un nuovo accordo per 420mila lavoratori. Sono le tute blu delle piccole e medie imprese associate a Unionmeccanica-Confapi che, ieri, ha siglato il nuovo contratto con Fiom, Fim e Uilm: i lavoratori avranno un aumento sui minimi di 104 euro mensili (di poco inferiore rispetto al contratto Federmeccanica e Assistal che hanno dato un aumento medio di 112 euro al quinto livello e 100 al terzo): 23 li riceveranno questo giugno, altri 23 lo stesso mese del 2022, 25 nel 2023 e 33 nel 2024. Chi è senza contratto aziendale si ritroverà un elemento perequativo di 485 euro. «Abbiamo tenuto in considerazione le esigenze di competitività delle nostre imprese, senza per questo pregiudicare il reddito dei lavoratori», spiega Lorenzo Giotti, presidente di Unionmeccanica Confapi. La segretaria generale della Fiom-

Cgil, Francesca Re David, dice che «l'obiettivo della stagione di rinnovo dei contratti metalmeccanici è di riunificare le condizioni normative e salariali mantenendo l'autonomia contrattuale e le specificità che contraddistinguono i diversi contratti. L'aumento del salario e i miglioramenti normativi sono il risultato di una scelta contrattuale tesa a impedire la competizione sui diritti e sul salario del metalmeccanico».

Il welfare

Roberto Benaglia, segretario generale della Fim Cisl sottolinea che «l'intesa raggiunta è importante non solo per i contenuti ma anche per il significato simbolico che essa rappresenta» in questo particolare momento. E proprio per questo «vale il doppio». Oltre all'aumento «vengono irrobustiti welfare, salute e sicurezza, formazione e misure contro la violenza sulle donne - continua Benaglia -. A cui si somma una potenziata bilateralità su cui dovremmo continuare a lavorare». Dal 2022 ci sarà infatti anche un aumento da 150 a 200 euro annui per i flexible benefit per l'acquisto di beni e servizi. Viene ritoccata all'insù anche la sanità integrativa: dal 1° gennaio 2022 il contributo passerà da 60 a 96 euro all'anno, in 12 quote da 8 euro al mese, a totale carico dell'azienda. Saranno coperti anche i familiari a carico. Rocco Palombella, segretario generale della Uilm-Uil, parla di «un'iniezione di fiducia al settore industriale in una situazione complicata. Dalla ripartenza dell'industria dipende la ripresa del nostro Paese. Per questo abbiamo voluto mandare un segnale importante ai lavoratori, andando ad aumentare

i salari, il welfare contrattuale e la sanità integrativa».

La riforma degli inquadramenti

La grande trasformazione dei modelli organizzativi, dei processi produttivi, delle mansioni, delle figure professionali, ha fatto entrare nella discussione la necessità di una revisione degli inquadramenti. Per raggiungere l'obiettivo verrà istituita una commissione paritetica con l'incarico di aggiornare l'attuale sistema che risale al 1973. In attesa di una riforma complessiva, il contratto, però, un piccolo intervento comincia a farlo: viene infatti eliminata la prima categoria.

La formazione

Le parti si sono impegnate a rendere il diritto soggettivo alla formazione, nella stesura del contratto, più facilmente esigibile. Vengono confermate le 24 ore triennali dal giugno 2021 a dicembre 2024 che potranno essere utilizzate anche nel semestre successivo alla scadenza. Nell'elaborazione dei progetti formativi saranno coinvolte anche le Rsu. Le 24 ore di formazione continua non usufruite nel periodo 2017-2020 potranno essere utilizzate entro la fine di quest'anno.

Il lavoro agile

Anche nelle Pmi della meccanica lo smart working è diventato una modalità di lavoro molto diffusa. Entro il 2021 le parti valuteranno l'opportunità di integrazioni nell'ambito del contratto, ma intanto è stato condiviso che chi fa smart working deve avere un trattamento economico e normativo non inferiore a chi lavora in presenza. È stato inoltre stabilito il diritto alla disconnessione al di fuori dell'orario, fermo restando che il lavoratore deve essere reperibile e contattabile durante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ADOBESTOCK

Industria meccanica.

Arriva il nuovo contratto per le Pmi del settore dove sono occupati 420mila lavoratori

Dossier Le leve dello sviluppo

La ripresa passa per l'integrazione tra innovazione e sostenibilità

Lo studio. Secondo Deloitte solo una strategia d'impresa fondata sull'innovability potrà consentire una crescita della competitività. Servono investimenti in R&S e open innovation anche nelle Pmi e nuove competenze, ma resta l'ostacolo della cattiva burocrazia

Il Ceo Pompei: «Serve un cambio di passo, cruciale anche per spendere le risorse del Recovery Plan»

Pagina a cura di
Chiara Bussi

Innovazione e sostenibilità. Due svolte che la pandemia ha contribuito ad accelerare, ma anche pilastri per la ripartenza dell'economia, se combinati all'interno della strategia d'impresa. Una spinta a doppio effetto, che Deloitte chiama innovability, e filo rosso che lega le misure previste nel Piano di rilancio italiano finanziato da Bruxelles. «L'innovazione - spiega Fabio Pompei, Ceo di Deloitte Central Mediterranean - oggi incarna un valore aggiunto solo se è a servizio della sostenibilità. E del resto gli obiettivi di sostenibilità che ci poniamo sono così ambiziosi che solo facendo leva sulle tecnologie e le innovazioni più avanzate potremmo raggiungerli. Per questo l'integrazione tra le due dimensioni è strategica per il futuro del business: l'una non potrà prescindere dall'altra e si dovranno sviluppare in un rapporto di simbiosi».

La strada al momento è ancora in salita anche se l'attenzione alle due tematiche è crescente. Secondo una recente indagine condotta dalla società di consulenza oltre il 20% delle aziende italiane intende aumentare gli investimenti in digitalizzazione, innovazione e sostenibilità ambientale nei prossimi 12 mesi e più del 60% manterrà i piani previsti in questi ambiti. Ma solo un'azienda su quattro (in prevalenza di grandi dimensioni) ha definito una strategia integrata di innovazione e sostenibilità. Tra queste il 18% presenta obiettivi dichiarati e misurati, mentre nel 7% dei casi non è previsto un sistema di monitoraggio. «Non tutte - fa notare Pompei - hanno compreso che la sostenibilità non è solo uno slogan per fare marketing ma una reale necessità che trasformerà in maniera radicale il modo di fare impresa». Per

centrare gli obiettivi di transizione ecologica, aggiunge Andrea Poggi, Innovation leader di Deloitte North-South Europe «non è sufficiente affiancare sostenibilità e innovazione, ma è fondamentale sviluppare tra i due ambiti una relazione di complementarità strategica: le due funzioni devono andare di pari passo, con la stessa visione e gli stessi obiettivi». Un esempio? La transizione alla mobilità elettrica o l'economia a idrogeno. Oggi l'energia usata per alimentare le auto elettriche o per produrre alcune tipologie di idrogeno è ancora prodotta da fonti combustibili e inquinanti. «Solo quando verrà ottenuta esclusivamente da fonti rinnovabili - precisa Poggi - innovazione e sostenibilità saranno totalmente allineate e viaggeranno verso la stessa direzione».

Tra i fattori più importanti a supporto dell'innovazione sostenibile le aziende del campione citano la semplificazione delle pratiche burocratiche (45%) e l'approvazione di leggi a supporto (31%). «Le imprese, comprese le Pmi - sottolinea Poggi - non possono più prescindere da investimenti in Ricerca e Sviluppo e in open innovation, anche con la collaborazione di start up. Dall'efficienza dei processi di trasferimento tecnologico dipenderà la loro capacità di innovazione e la loro competitività». E auspica un meccanismo di incentivi fiscali per sviluppare un contesto più favorevole all'innovazione orientato agli obiettivi di sostenibilità. Per compiere il salto dell'innovability serviranno anche nuove competenze. Solo nel 19% delle aziende è presente un responsabile di innovazione e sostenibilità, mentre il 40% intende inserire questa figura. «Le sole competenze tecnico-scientifiche - dice Poggi - non basteranno più: servirà un mix con le scienze umane e sociali per far sì che lo sviluppo tecnologico sia orientato in modo efficace al servizio delle persone. Il sistema italiano dovrà orientarsi a una maggiore contaminazione dei saperi».

Tra gli ostacoli sulla strada dell'innovazione sostenibile le imprese citano soprattutto i costi troppo elevati (35%) o la mancanza di fondi (33% per cento). Con il Next Generation Eu non ci sono più alibi. «La Ue - dice Pompei - ci ha dato un grandissimo stimolo e la capacità finanziaria per dare concretezza all'innovability». E cita la decisione di Bruxelles di destinare il 37% del pacchetto alla lotta ai cambiamenti climatici e di finanziarlo in parte con l'emissione di green bond. In Italia, ricorda Pompei, la transizione ecologica ha dato impulso a numerose iniziative, come dall'ecobonus agli incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, supportate da una dote da 57 miliardi, tra Next Generation Eu e fondo complementare, per progetti sostenibili. Nella missione 2 del Piano italiano sono inoltre stanziati 250 milioni di euro per start up e venture capital attivi nella transizione ecologica, «a dimostrazione dell'impegno delle istituzioni verso l'ecosistema dell'innovazione e della sostenibilità».

L'esito della partita, sottolinea Pompei, dipenderà dalla capacità di spesa. Le premesse non sono buone. L'ultima relazione della Corte dei Conti Ue vede infatti l'Italia fanalino di coda in Europa per l'assorbimento dei fondi strutturali. «Oggi siamo nella condizione estrema di non poterci permettere un errore simile», dice Pompei, precisando che un altro banco di prova sarà l'attuazione delle riforme in programma, «per liberarsi dalla morsa della burocrazia». Da questo cambio di passo, conclude, «dipende la concreta realizzazione del piano di rilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 42 %

IMPRESE VIRTUOSE

25%

I pionieri

Quota di aziende italiane che hanno definito una strategia integrata di innovazione e sostenibilità secondo la survey di Deloitte.

Tra queste il 18% ha messo a punto una strategia con obiettivi mirati e diffusi, mentre nel 7% del campione esiste una strategia integrata e diffusa gli obiettivi non vengono efficacemente monitorati

La fotografia

GLI INVESTIMENTI PREVISTI

Nei prossimi 12 mesi come cambieranno gli investimenti nella seguenti aree?

Dati in percentuale

- AUMENTERANNO
- RESTERANNO INVARIATI
- DIMINUIRANNO
- ABBIAMO GIÀ SMESSO DI INVESTIRE IN QUEST'AREA
- NON ABBIAMO MAI INVESTITO IN QUEST'AREA
- NON SO

Digitalizzazione processi aziendali



Innovazione



Sostenibilità ambientale



Macchinari e attrezzature



Sviluppo/potenziamento forza lavoro



Internazionalizzazione



Miglioramento della supply chain/ logistica integrata



Valorizzazione della parità di genere e inclusione sociale



Immobili e infrastrutture fisiche



I FATTORI TRAINANTI

Quali sono i fattori più importanti per supportare un'innovazione sempre più sostenibile? *Dati in %*



Semplificazione burocrazia accesso agli strumenti governativi 45

Normative e leggi a supporto 38

Investimenti pubblici/privati in R&S 31

Agevolazioni fiscali per investimenti in innovazione e in start-up 26

Una figura istituzionale dedicata 25

Sviluppo sistema innovazione tra ricerca, impresa e istituzioni 15

Presenza di risorse qualificate e miglioramento delle competenze 15

Presenza in distretti industriali 14

GLI OSTACOLI

Quali sono i principali ostacoli nel portare avanti progetti di innovazione sostenibile? *Dati in %*



Costi elevati o budget insufficienti 35

Mancanza fondi e finanziamenti / incentivi fiscali 33

Non è una priorità del management / del board 26

Confusione normativa 17

Incertezza ritorni degli investimenti 14

Mancanza di expertise, competenze e aggiornamento 13

Difficoltà nel modificare i processi interni 10

Difficoltà nell'instaurare partnership e/o collaborazioni 8

Fonte: Deloitte, survey su un campione di 301 aziende italiane

Dossier Le leve dello sviluppo

Tre tasselli per dare forma a un nuovo paradigma

L'accelerazione arriverà con i fondi Ue, la tassonomia delle attività ecologiche e le regole sulla Dnf

L'esperta

Federica Doni (Bicocca)

«Non sempre l'innovazione va di pari passo con la sostenibilità. Perché il binomio funzioni lo scatto innovativo deve avere un doppio effetto: produrre non solo un vantaggio competitivo, ma anche migliorare le prestazioni ambientali e sociali». A parlare è Federica Doni, docente di economia aziendale all'Università Bicocca di Milano e direttrice insieme a Carla Gulotta del master Silfim (Sostenibilità in diritto, finanza e management).

Il Covid ha rappresentato per le imprese il momento della verità: «Quelle che avevano già effettuato o programmato investimenti in nome della sostenibilità - spiega Doni - hanno proseguito in questa direzione. Proprio il cammino sostenibile le ha rese più capaci di affrontare l'emergenza». Per altre, spesso di più piccole dimensioni, la pandemia ha costretto a concentrarsi su altre priorità rinviando i piani sostenibili.

Per tutte, però, la rotta è ormai segnata e la sostenibilità - supportata dall'innovazione - è diventata il nuovo paradigma grazie a una serie di tasselli provenienti da Bruxelles che sistano sistemando nel mosaico per dare vita a un ecosistema più favorevole. A cominciare dal Next Generation Eu che promuove la transizione sostenibile (verde ma non solo), con incentivi concreti, tra sovvenzioni e prestiti. L'altro tassello è il regolamento Ue del 2020 sulla tassonomia delle attività eco-compatibili, la prima al mondo, che entrerà in vigore dal 2022. «Per essere considerata compatibile con l'ambiente - spiega Doni - un'impresa dovrà rispettare sei obiettivi e tre criteri. Le nuove regole faranno chiarezza sull'identikit delle imprese sostenibili e indirizzeranno gli investimenti verso quelle che rispetteranno la definizione». Una maggiore consapevolezza sul

valore della sostenibilità «che non è solo un ritorno di immagine ma ha effetti positivi sulla competitività e sulla strategia». Il terzo tassello è la revisione della direttiva Ue sulla rendicontazione non finanziaria. Le nuove regole proposte dalla Commissione Ue ad aprile - ora al vaglio dell'Europarlamento e del Consiglio - puntano ad ampliare la platea delle imprese coinvolte. Dovranno presentare la Dnf tutte le aziende quotate indipendentemente dalle dimensioni, ma è prevista una procedura semplificata per le Pmi. Anche quelle non quotate dovranno fornire informazioni sui parametri Esg, ma la soglia dei dipendenti o di fatturato sarà frutto del negoziato. «Si tratta di un passo avanti significativo - dice Doni - che secondo le stime dovrebbe riguardare circa mille imprese italiane e stimolerà altre realtà più piccole a seguire in modo volontario questa strada». Finora, secondo la Consob, hanno pubblicato la Dnf 151 società quotate. In 11 hanno compiuto anche un passo più avanti, affiancando un Rapporto Integrato o di sostenibilità. Redigere una rendicontazione di questo tipo, fa notare la docente, «non è solo un atto obbligato o un passaggio formale ma una presa di coscienza del percorso fatto, messo nero su bianco, e un'impostazione dei passi futuri con target realistici e di medio-lungo termine».

Tra i tre pilastri dell'acronimo Esg (ambientale, sociale e governance) il primo è quello su cui inizialmente si sono concentrate le imprese. «Le scelte future - spiega Doni - riguarderanno soprattutto l'economia circolare e il consumo energetico». La S di sociale è invece il pilastro che ha avuto il maggiore impulso con il Covid. «Il benessere dei dipendenti - afferma - è diventato centrale. Questa tendenza è destinata ad accentuarsi sempre di più con iniziative di welfare aziendale o con la ricerca di soluzioni di smart working per consentire una maggiore conciliazione tra famiglia e lavoro». Sul fronte della governance le iniziative riguarderanno un maggiore coinvolgimento del cda e la nomina di un rappresentante della sostenibilità in azienda. Tra i settori trainanti per la svolta innovativa e sostenibile, conclude, «ci saranno l'agroalimentare e la mobilità», in prima linea nel Recovery Plan italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pmi e startup, detassate le plusvalenze dei soci

DI BRUNO PAGAMICI

*Niente tasse sulle plusvalenze realizzate dai soci di pmi e startup innovative. In base a quanto previsto dall'art. 14 del decreto legge n. 73/2021, chi investe in queste imprese non pagherà fino al 2025 l'imposta al 26% sulle plusvalenze che derivano dalla cessione delle relative partecipazioni detenute da almeno tre anni. La detassazione del capital gain riguarda il realizzo di plusvalenze (di cui all'art. 67, comma 1, lettera c del Tuir) derivanti dalla cessione di partecipazioni acquisite mediante sottoscrizione di capita **Partecipazioni in pmi e startup innovative.** Le persone fisiche che detengono partecipazioni in tali imprese per almeno tre anni, qualora al termine di tale periodo emerga una plusvalenza dalla cessione di tali asset, l'operazione non sarà tassata consentendo così un risparmio d'imposta del 26%. Rientrano nell'agevolazione scale sia le partecipazioni quotate che quelle non quotate, nonché le partecipazioni qualificate e non qualificate. L'esenzione spetta ai conferimenti in denaro iscritti alla voce del capitale sociale e della riserva da sovrapprezzo delle azioni o quote, anche a seguito della conversione di obbligazioni convertibili in azioni o quote di nuova emissione.*

Partecipazioni in società di persone e di capitali. *Non sono soggette a imposizione le plusvalenze realizzate da persone fisiche, derivanti da cessione di partecipazioni al capitale in società di persone e in società di capitali (artt. 5 e 73 Tuir) qualora e nella misura in cui, entro un anno dal loro conseguimento, siano reinvestite in pmi e startup innovative mediante sottoscrizione del capitale sociale entro il 31/12/2025.*

Soggetti beneficiari ed esclusi. *La detassazione del capital gain prevista dal decreto Sostegni bis è riservata alle sole persone fisiche che non esercitano attività d'impresa (cioè soggetti per i quali non risulta applicabile il regime PEX, ex art. 87, Tuir), mentre le società semplici, gli enti non commerciali non esercenti attività d'impresa e le società estere prive di stabile organizzazione in Italia continuerebbero a scontare la tassazione ordinaria del 26% sulle plusvalenze.*

Decorso del triennio. *I reinvestimenti nel capitale sociale delle pmi e startup innovative, effettuati entro il 31 dicembre 2025 (ed entro un anno dalla loro realizzazione nel caso di plusvalenze conseguite dal realizzo di partecipazioni in società diverse dalle pmi e startup innovative), potranno godere sia delle detrazioni Irpef 50%, sia dell'esenzione da capital gain solo qualora siano decorsi tre anni dall'acquisizione. La cessione anche parziale della partecipazione, prima del decorso di tale periodo di tempo, sarebbe causa di decadenza integrale delle detrazioni Irpef. Per quanto riguarda la detassazione del capital gain, invece. La cessione parziale la decadenza dal beneficio riguarderebbe la quota parte della partecipazione ceduta, che si verrebbe a determinare in base alla differenza tra il valore di sottoscrizione della quota di capitale sociale della pmi o startup innovativa e il prezzo di vendita. L'eventuale restante quota non ceduta continuerebbe a beneficiare dell'esenzione da capital gain purché venga mantenuta fino al decorso del triennio.*

— Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Economia circolare, per le Pmi lombarde transizione agevolata

Regioni

Contributi a fondo perduto fino a 120mila euro entro il 40% delle spese

Hanno tempo fino al 15 luglio le piccole e medie imprese a ottenere contributi volti a favorire progetti per la transizione delle Pmi lombarde verso un modello di economia circolare.

Il bando della Regione finanzia la riqualificazione dei settori e delle filiere e il riposizionamento competitivo degli interi comparti rispetto ai mercati, rendendo possibile la simbiosi industriale, anche ai fini della ripresa economica in risposta alla crisi pandemica. La dotazione finanziaria del bando ammonta a oltre 3,6 milioni, messi a disposizione da Regione Lombardia e dalle Camere di commercio lombarde.

Le imprese interessate devono presentare un progetto esecutivo attinente a uno dei cinque ambiti di intervento. Il primo è rivolto all'innovazione di prodotto o di processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse, utilizzo di sottoprodotti in cicli produttivi, riduzione produzione di rifiuti e riutilizzo di beni e materiali.

Il secondo è inerente all'innovazione di processo o di prodotto per quanto riguarda la produzione e l'utilizzo di prodotti da recupero di rifiuti; in particolare, vuole agevolare la produzione o l'utilizzo di nuovi prodotti "end of waste" dal riciclaggio di rifiuti speciali o urbani.

Il terzo agevola progetti legati al-

l'attività di riutilizzo e preparazione per il riutilizzo dei prodotti con lo scopo di riutilizzare parti o componenti aventi ancora valore, per avviarli a processi di remanufacturing.

Il quarto agevola la progettazione e sperimentazione di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento della filiera, nonché la sperimentazione e applicazione di strumenti per l'incremento della durata di vita dei prodotti e il miglioramento del loro riutilizzo e della loro riciclabilità.

Il quinto è volto all'implementazione di strumenti e metodologie per l'uso razionale delle risorse naturali, compreso lo sviluppo di strumenti di misurazione delle performance di circolarità per i settori prioritari del Piano d'azione europeo per l'economia circolare che servano ad identificare chiaramente azioni ed ambiti di miglioramento. I progetti possono anche essere relativi alla riconversione della produzione finalizzata alla realizzazione di nuovi materiali, prototipi, sviluppo di dispositivi o componenti anche in ambito medicale o per la sicurezza sul lavoro.

Sono ammissibili progetti con importo complessivo di spese non inferiore a 40mila euro. Il contributo a fondo perduto ha un importo massimo di 120mila euro e un'intensità pari al 40% delle sole spese ammissibili. La domanda può essere presentata fino alle ore 17 del 15 luglio; per questo bando la data di presentazione non è importante, in quanto è prevista una procedura valutativa a graduatoria secondo il punteggio assegnato al progetto.

—Ro.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 13 %

«Incontri, show e relax Sarà un supersalone sostenibile e inclusivo»

Il curatore Boeri: niente stand e si venderà tutto online

L'intervista

di **Annachiara Sacchi**

La preoccupazione?

«Il tempo, ne abbiamo pochissimo. E la situazione sanitaria: dobbiamo portare migliaia di persone a Rho. Ma sono ottimista».

Ripensamenti?

«Ormai ci siamo».

Punto di forza?

«L'allestimento unico senza stand, gli oggetti in vendita tutti i giorni, gli eventi anche serali, il verde». Se ha timori, l'architetto Stefano Boeri non li dimostra: «L'unico modo per rilanciare il Salone del Mobile dopo il fermo del 2020 e i dubbi sul 2021 era proporre un evento imperdibile». L'ha illustrato ieri, in veste di curatore. Partendo dal nome: a Milano dal 5 al 10 settembre ci sarà il «supersalone».

Tipo Expo?

«Tipo la Fiera campionaria di una volta, che diventava un happening per le famiglie e attirava visitatori da tutta Italia. Noi vogliamo proporre un progetto sostenibile e inclusivo. Con i migliori marchi e i migliori prodotti subito in vendita (basterà un Qr code per ritirare la merce in negozio), incontri, lezioni, spetta-

coli dal vivo, aree relax mantenendo una costante connessione con la città».

La fiera di sua natura è business, non intrattenimento.

«Ma questo è un anno speciale in cui dobbiamo tenere conto delle esigenze del pubblico che dopo mesi di sofferenze ha bisogno di uscire e di ripensare gli spazi dell'abitare. Per questo è importante presentare mobili di prima qualità, nuovi e di catalogo. Poi il business sarà garantito con aree destinate agli incontri di lavoro».

Così ha convinto i capitani di FederlegnoArredo?

«La discussione è stata lunga e molto franca».

Tesa, a volte...

«Sono stato tra i primi a dire che non si poteva rinunciare al Salone e quando mi è stato proposto l'incarico ho detto: lo faccio ma con un'idea nuova. Hanno accolto le mie proposte con elasticità. È stato un lavoro di squadra. A cui si è aggiunta quella dei progettisti: Andrea Caputo, Maria Cristina Didero, Annina Koivu, Lukas Wegwerth, Marco Ferrari ed Elisa Pasqual dello Studio Folder, Giorgio Donà».

Ma perché «supersalone»?

«Perché non sarà né mini, né light, né "ino". Super».

Perché niente stand?

«Perché si tratta di un'esposizione collettiva con il me-

glio del design».

È vero che l'allestimento è fatto da pareti lineari e che chi fa letti dovrà appenderli?

«No, si potranno presentare anche in orizzontale, stiamo studiando varie formule».

Non si era detto che ci sarebbero stati sconti sui mobili in vendita?

«Decideranno le aziende. Sono certo che sui prodotti di catalogo ci saranno prezzi speciali».

E il biglietto per entrare?

«Secondo me il costo dell'ingresso è da valutare bene».

Ambizione?

«Che le prossime edizioni possano prendere spunto dal nostro lavoro. E che al supersalone tornino le aziende che non partecipavano più».

Rapporto con la città?

«La Triennale (di cui Boeri è presidente, ndr) sarà l'hub urbano della rassegna, con eventi e una mostra che avrà come oggetto il Salone».

E il resto di Milano? Il Fuorisalone?

«Milano non può fare il Fuorisalone senza Salone. Non esiste dualismo, sono realtà complementari».

Non tutti la pensano così.

«E sbagliano».

Avete coinvolto le scuole di design: ci sarà spazio per il Salone Satellite, quello dei giovani talenti?

«Ci stiamo lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda



● L'architetto Stefano Boeri (foto sopra), nelle vesti di curatore, ha illustrato il Salone del Mobile che si terrà a Milano dal 5 al 10 settembre, dopo il fermo della manifestazione nel 2020 e i dubbi su quella del 2021



La mia ambizione è che le prossime edizioni possano prendere spunto dal nostro lavoro. Sarà come la Fiera campionaria di una volta, che diventava un happening per le famiglie

Tra i punti di forza del «supersalone» (il nome che è stato dato all'evento) Boeri ha citato «l'allestimento unico senza stand, gli oggetti in vendita online, l'apertura al pubblico tutti i giorni, gli eventi anche serali e il verde»



A settembre
La presentazione dell'edizione 2021 del Salone del Mobile ieri al palazzo della Triennale a Milano. In primo piano «I bagni misteriosi», opera di Giorgio De Chirico del 1973 (Ansa)

Sussurri & Grida

Intesa Sanpaolo e Confartigianato per le Pmi

Intesa Sanpaolo e Confartigianato imprese ampliano l'accordo per sostenere l'impresa diffusa sul territorio. L'accordo siglato amplia le misure straordinarie messe in atto dal Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



LA SINERGIA a supporto delle imprese

Intesa-Confartigianato: l'alleanza si «allarga»

Intesa Sanpaolo, guidata da Carlo Messina, e **Confartigianato** Imprese, presieduta da **Marco Granelli**, ampliano l'accordo a sostegno di artigiani e Pmi. Supporto alla liquidità, rilancio degli investimenti per la Transizione 4.0, crescita sostenibile, iniziative per imprenditoria femminile, inclusività sociale e progetti di finanza straordinaria sono al centro della partnership, che comprende anche i nuovi strumenti di «Motore Italia», il programma strategico avviato da Ca' de Sass per il rilancio delle piccole e medie imprese attraverso progetti di sviluppo in linea con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'accordo rinnova e amplia il percorso di collaborazione avviato nel pieno della crisi sanitaria per integrare le misure straordinarie messe in atto dal Governo con le azioni di sostegno attuate dalla banca e per massimizzare gli interventi previsti dai meccanismi del Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali introdotti dal decreto Rilancio del 2020. Nell'ambito della sinergia Intesa Sanpaolo fornisce nuove soluzioni



Carlo Messina guida Intesa

come l'allungamento dei finanziamenti in essere fino a 15 anni, facendo leva sull'attuale quadro normativo che consente l'utilizzo delle garanzie del Fondo Centrale all'80% concesse ai sensi del regolamento sul de minimis e la gestione del circolante, attraverso linee di credito aggiuntive, della durata di 18 mesi meno 1 giorno, di cui 6 di pre-ammortamento, oltre a quanto prospettato dal decreto Sostegni bis. Vengono anche proposti strumenti per sostenere il rinnovamento tecnologico e una cultura coerente con l'adozione dei principi Esg. .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 10 %